

INTRODUZIONE

Introduzione – descrizione del prodotto. Questo percorso riguarda i terrazzamenti ed è nato, si può dire, quasi per caso; infatti questo interesse è nato durante una lezione di italiano: mentre stavamo leggendo un testo nell'antologia, ci è capitato di leggere la parola “terrazzamenti” - al che il professore ci ha fermati chiedendo chi conoscesse il significato di questa parola e da lì abbiamo iniziato ad approfondire il tema.

In principio, dopo una chiara spiegazione del professore, abbiamo deciso di cercare, in modo più dettagliato, il significato di questa parola sulla lavagna interattiva. Dopo aver capito definitivamente il significato e dato che avevamo dimostrato interesse per l'argomento, il nostro professore ci ha proposto la visione del film-documentario “Piccola Terra” di Michele Trentini e Marco Romano. Questo racconta la storia di alcune persone che hanno aderito al progetto di riutilizzo dei terrazzamenti. Racconta la vita di queste persone, di come e perché hanno aderito al progetto. Alcune scene sono state prese da un altro documentario (“Fazzoletti di terra” di Giuseppe Taffarel) che narra la vita delle persone che un tempo coltivavano quei terreni, le loro fatiche e

sofferenze per sopravvivere.

Dopo la visione del film, ci siamo concentrati sul comitato di Valstagna che promuove e coordina l'adozione dei terrazzamenti. All'interno di questo progetto ci sono molte persone che recuperano aree coltivate in stato di abbandono e che vengono riportate al loro originario splendore.

Successivamente, per portare questo tema in classe, abbiamo creato dei cartelloni riguardanti i terrazzamenti e tutto ciò che abbiamo scoperto e capito su questa tematica; nel frattempo il nostro professore ha organizzato una gita nella piccola cittadina di Valstagna, che si trova nel Canale di Brenta, in provincia di Vicenza, e si estende sul lato destro del fiume; questa località è stata scelta perché è un luogo in cui si possono trovare sia dei terrazzamenti vecchi e in disuso, sia dei terrazzamenti che sono stati rimessi a nuovo; inoltre è il paese dove è nata l'idea di adottare i terrazzamenti.

Organizzato il tutto, siamo partiti per Valstagna dove, finalmente, abbiamo potuto vedere dei terrazzamenti dal vivo e grazie alle spiegazioni dei nostri accompagnatori, Danilo e Cinzia, abbiamo potuto toglierci ogni dubbio. Finita la visita abbiamo visitato il Museo di Valstagna e lì abbiamo potuto scoprire molte curiosità sulla gente che coltivava quelle terre.

Infine, dopo la gita, il professore ci ha dato il compito di scrivere alcuni testi riguardanti i terrazzamenti, così da poter partecipare al concorso "Terraced Landscapes": alcuni sono raccontati dal punto di vista di un terrazzamento abbandonato, un altro è narrato dal punto di vista del cane che ci ha

accompagnato lungo la visita; spesso trattano dei problemi che possono manifestarsi e rovinare il raccolto (piogge, grandine, ecc.) .

Questo è stato il percorso che ci ha portato a partecipare a questo concorso e che ci ha avvicinato ai terrazzamenti.

Buona lettura!

Elisa, Irilda, Leonardo, Beatrice, Loris, Reda, Federica, Chiara, Nicole, Oussama, Alberto, Matilde, Anna, Elife, Alex, Luka, Alessandro, Roberto, Evelin, Matteo, Ruggero, Riccardo e Sofia (la 3° C di Borgo Valsugana)



IL TERRAZZAMENTO ANIMATO

Era un giovedì quando, appena sveglio, mentre stavo osservando il cielo sereno di quella mattinata, ho notato un gruppo di ragazzi, con due guide al capo della fila, avvicinarsi. Questi si stavano incamminando lungo il sentiero del bosco che, dopo un po' di cammino e fatica, li avrebbe fatti arrivare in cima alla collina dove mi trovavo.

Strizzando un po' gli occhi ho potuto notare che le guide a capo del gruppo erano Danilo e Cinzia, i miei due proprietari che, assieme ad Alessandro e al cagnolino Ramon, si prendevano cura di me e coltivavano la mia terra.

Sulla mia schiena crescono piante di aglio, erbe aromatiche, grano e una rara pianta di tè indiano donato loro da un'associazione. Io adoro questi odori e mi piacciono molto di più di quelli del bosco che mi ricopriva interamente prima dell'intervento dei miei padroni, avvenuto circa due anni fa.

Un mio cugino, invece, è un grande produttore di antiche varietà di menta, mele e frutti di stagione. Pensate che queste varietà di menta sono state importate dal Marocco!

Nel frattempo il gruppo di ragazzi stava per arrivare in cima alla collina dove poi avrebbe fatto una pausa per riposarsi all'ombra e avrebbe seguito le indicazioni delle guide sul da farsi.

Dopo qualche minuto vedo Cinzia e Danilo avvicinarsi a me con il gruppo di ragazzini alle spalle.



Sono sempre molto contento di ricevere visite, sono abituato a stare solo, in cima alla collina e la compagnia di qualcuno mi rallegra sempre. Mi mancano i bambini che giocavano e correvano sopra di me e che tutte le mattine andavano a scuola correndo. Mi manca anche l'odore e il solletico delle radici di tabacco che mi copriva la schiena.

Pensate un po' alla forza delle persone di quell'epoca che, pur di guadagnare un po' più di soldi, nascondevano foglie di tabacco sotto i vestiti per poi sconfinare e contrabbandare. Per oltrepassare il confine viaggiavano di notte, percorrendo sentieri in altura e cercando di evitare le zone abitate.

Devo dire che i ragazzi si sono comportati molto bene anche nei miei confronti: non hanno sporcato, non hanno saltato, quindi non mi hanno fatto male e non hanno pestato nessuna pianta di Cinzia. Sono andati infine a mangiare in un prato vicino per poi riprendere il sentiero che li avrebbe portati a valle ridendo e scherzando. Ora che sono di nuovo solo mi sento un po' triste e annoiato, ma mi consolo sapendo che posso contare sulla compagnia degli esseri che vivono nel bosco e del solletico delle piante che mi ricoprono.



L'attesa

Oggi vi voglio raccontare di quella visita che hanno fatto qualche anno fa ai miei cugini: i ragazzi della seconda media di Borgo, almeno è quello che ho sentito . Era un giovedì e io me ne stavo tranquillo e beato nel solito posto, ovvero sul crinale di un piccolo paese veneto chiamato Valstagna, quando ho sentito delle voci provenire dal fondo della montagna. A quel punto intravidi tra gli alberi delle minuscole figure che si muovevano; all'inizio pensavo fossero due caprioli ma poi -guardando meglio- capii che erano degli umani ...

Passò più o meno mezz'oretta e poi vidi che quegli umani che stavano camminando sui miei cugini, si fermarono e iniziarono a mangiare. Dall'alto riuscivo a vedere molto bene quel che facevano; vidi anche Cinzia , Danilo e Ramon , dei signori (a parte Ramon che è un quadrupede peloso volgarmente chiamato cane) che fanno parte di un'associazione che aiuta i terrazzamenti malridotti come me, a tornare a risplendere come hanno fatto con i miei cugini. Quei buoni samaritani parlavano a quei ragazzi, anche se loro, a mio parere non ascoltavano per niente. Sapete una cosa? Io invidio molto i miei cugini perché non hanno neanche una pecca, sono perfettamente lindi e puliti, mentre io mi ritrovo sovrastato da alberi, rovi e cespugli vari. Ma ora torniamo ai ragazzi che se ne stavano lì ad ascoltare musica e mangiare,

finché un professore gli disse di alzarsi e ripartire. Li ho seguiti con la coda dell'occhio fino ai piedi della montagna dove, poi, dietro una curva, sono spariti .

Dopo qualche mese Cinzia e Danilo sono venuti da me e in pochi anni mi hanno sistemato perfettamente e ora non vedo l'ora che qualche classe mi venga a trovare.



La mia storia

Come ogni giorno sono qui, fermo sulla collina, incolto.

È da molto tempo che nessuno mi coltiva e sopra di me sono cresciuti alberi e arbusti. Di questo -sinceramente- non mi lamento, un po' di ombra ci voleva. Però l'ombra degli alberi non è caduta solo su di me, ma su tutti noi.

Siamo trascurati, credo che ormai il nostro lavoro l'abbiamo fatto.

Solo alcuni sono tornati a sorridere come un tempo, ora sono coltivati e sono felici. I terrazzamenti che si trovano in cima alla collina non solo sono coltivati ma godono anche di una meravigliosa vista. Da lassù si può ammirare tutto il paesaggio: il paese a valle attraversato dal Brenta, le montagne boschive e il cielo azzurro.

Oggi è passato un gruppo di ragazzi, credo che sia stata una classe in gita.

Si sono fermati proprio sotto di me e un signore parlava di tanti anni fa e diceva che dentro di me i contadini nascondevano il tabacco. A sentire quelle parole mi sono venuti in mente i miei padroni. Ogni tanto toglievano una pietra dal mio corpo, facendomi un po' male, e nascondevano al mio interno del tabacco che qualche tempo dopo prendevano e portavano via, credo per venderlo segretamente, di contrabbando.

Il gruppo dei visitatori ha continuato sul sentiero. Sentivo che si fermavano ogni tanto e questo signore incominciava a parlare. Anche se non mi trovo molto in alto ho potuto ascoltare le

chiacchiere dei visitatori, e poi i miei amici più fortunati che si trovano più in alto mi hanno riferito quanto accaduto.

Ho sentito che si sono fermati vicino al povero e disgraziato terrazzamento crollato. Mi ricordo perfettamente il giorno della sua caduta. Tutti noi eravamo dispiaciuti e seriamente preoccupati di poter fare la stessa fine.

I terrazzamenti su in alto hanno detto che i ragazzi hanno fatto un giretto su di loro e che le loro guide gli parlavano delle coltivazioni e delle vecchie macerie delle case dei poveri contadini.

Ah! Che belle famiglie erano, i bambini che passavano la mattina presto per andare a scuola e i genitori che ci coltivavano. Quelli erano bei tempi!

Dopo mezzogiorno ho fatto un pisolino, ma mi sono svegliato al passaggio di quei ragazzi che tornavano in paese. Non so dove siano andati poi, ma so che di sicuro quella passeggiata fra di noi è stata la parte più bella della loro giornata! E non sono l'unico a pensarlo! Infatti di notte noi tutti parliamo, ci confrontiamo, siamo come un unico terrazzamento, che spera di tornare coltivato.

Il punto di vista del cane

Ciao a tutti ragazzi!!!

Io sono Ramon, il cane di Cinzia, e oggi vi voglio raccontare come ho trascorso la mia giornata a Valstagna.

Questa mattina mi sono svegliato molto presto, ho fatto una super colazione con latte e croccantini e mi sono preparato per bene.

Per Cinzia questo sarebbe stato un giorno molto importante; infatti, per questo giorno aveva organizzato insieme al suo inseparabile amico Danilo una visita guidata tra i terrazzamenti di Valstagna, di cui sono molto orgogliosi.

Alla gita era stata invitata una classe di ragazzi che, accompagnati dai loro insegnanti, volevano imparare di più su cosa sono e a cosa servono questi muretti a secco coltivati.

Verso le otto Cinzia mi ha portato nel mio posto preferito: se prendete la mia scorciatoia e arrivate in cima girate a sinistra, troverete il mio nascondiglio, dove amo trascorrere le giornate quando la mia padrona lavora i suoi campi terrazzati e dove sono libero da ogni problema.

Questo è un terrazzamento non coltivato, dove c'è la mia casetta e dove anche Cinzia e Danilo amano trascorrere i pomeriggi più caldi perché è riparato dal sole.

Insomma, un luogo meraviglioso immerso nella natura!

Quando Cinzia mi ha fatto uscire, sono salito sulla macchina il prima possibile e siamo andati all'inizio della stradina che porta sui terrazzamenti più belli di Valstagna.

Lì abbiamo incontrato Danilo e Alessandro, un altro amico di Cinzia.

Poi Cinzia e Danilo si sono avviati verso la stazione dove avrebbero trovato i ragazzi, mentre io e Alessandro siamo saliti per il sentiero.

Pian piano siamo arrivati nel "luogo magico", quello dove si trova la mia casetta.

Alessandro mi aveva detto che adesso dovevo riposarmi perché fra qualche oretta sarebbe arrivata una mandria di ragazzi, che avrebbero rotto il silenzio.

Ho giocato molto con Alessandro ma, verso le undici, ecco che ho sentito dei rumori, passi di umani, persone che parlavano e, appena girato, ho visto Danilo, Cinzia e i ragazzi. Che bello!

Finalmente la classe in visita era arrivata.

Subito mi hanno assalito di coccole e volevano giocare tutti con me.

All'inizio pensavo che fosse una cosa bella, ma dopo ho visto che i ragazzi mi stavano troppo addosso così cercavo di scappare da loro, ma questi mi rincorrevano.

Cinzia si era accorta che tutti guardavano solo me e non ascoltavano Alessandro e Danilo così, per distrarli, ha pensato di passare nel suo meraviglioso terrazzamento dove coltiva le piante

e le spezie che le vengono donate da alcune associazioni:
un'armonia di profumi e odori magnifica!

Era quasi mezzogiorno e i ragazzi avevano fame; così li abbiamo portati in uno spiano abbastanza grande dove potersi riposare e rilassare.

Dopo pranzo, ci siamo incamminati per il ritorno a casa, proseguendo per la strada al contrario, fino ad arrivare dove Cinzia aveva parcheggiato la sua auto.

I ragazzi mi hanno salutato e si sono avviati verso il museo di Valstagna, dove la guida avrebbe spiegato loro qualcosa sul fiume Brenta e sulle piantagioni di tabacco nei terrazzamenti.

Intanto io, Cinzia e Danilo siamo tornati a casa.

Questa è stata proprio una bella giornata trascorsa con dei ragazzi meravigliosi.



Alla Prossima,

RAMON